

Unité de médecine des violences

# Esperienze, risorse e bisogni di bambini, bambine e adolescenti esposti a situazioni di violenza di coppia

## Comprensione della violenza e aspetti relazionali

Anne Cattagni, Imane Semlali e Nathalie Romain-Glassey



Unité de médecine  
des violences



Centre hospitalier  
universitaire vaudois



Hôpitaux  
Universitaires  
Genève

Centre  
Universitaire  
Romand

Médecine  
Légale

## **Obiettivi dello studio e metodologia**

La presente analisi fa seguito al primo rapporto dello studio condotto dall'Unità di medicina specializzata in violenza (Unité de médecine des violences, UMV) sull'esperienza, le risorse e i bisogni dei/delle bambini/e e adolescenti esposti/e alla violenza di coppia. Si tratta di un approfondimento di determinati aspetti dell'esperienza, in particolare la comprensione della violenza e le relazioni familiari, analizzate attraverso la lente dei ruoli assunti all'interno della famiglia. Le ricerche hanno dimostrato l'importanza di interessarsi al senso che i bambini e le bambine danno a ciò che vivono poiché, oltre all'esperienza stessa, un'interpretazione errata di essa può avere conseguenze negative sulla loro salute e sul loro benessere, nonché sulle loro future relazioni. Allo stesso modo, un'analisi dei ruoli assunti all'interno della famiglia contribuirà a comprendere meglio in che modo le relazioni siano impattate dalla violenza di coppia e il peso che può gravare sulle spalle dei/delle bambini/e e degli adolescenti. Infine, alla luce dei primi due aspetti, si pone la questione di come i partecipanti concepiscano le proprie relazioni sentimentali, presenti e future. Tale questione segue una prima constatazione che aveva già messo in rilievo un'inquietudine da parte di alcuni/e partecipanti su questo punto. Il presente studio qualitativo ha l'obiettivo di contribuire alle conoscenze di questi tre temi e alimentare così le riflessioni sulle politiche di prevenzione e presa in carico. Si basa sull'analisi tematica di venti interviste individuali condotte nell'estate del 2022.

## **Risultati**

I/e partecipanti che hanno espresso considerazioni generali sulla violenza di coppia, la identificano come il segno di una relazione malsana caratterizzata da vari aspetti della personalità e comportamenti dannosi da parte dell'autore/autrice, al di là della violenza fisica esercitata. Alcuni/e hanno messo in parallelo la propria esperienza con il tabù che regna nella società in generale su questa problematica per spiegare come ciò abbia potuto dare luogo a un'impressione di normalità nella loro mente di bambini/e. Certi/e hanno anche sottolineato l'importanza del ruolo dei/delle professionisti/e nel porre fine alla violenza, attraverso l'ascolto e la protezione delle vittime, e la necessità di un maggiore coinvolgimento delle forze di polizia e della giustizia nei confronti degli/delle autori/autrici.

Sono stati condivisi diversi elementi per spiegare la violenza vissuta dai partecipanti all'interno della famiglia. Innanzitutto, sono state individuate le caratteristiche dell'autore/autrice, che si trattasse del suo temperamento, della sua personalità, ma anche di disturbi psichici o di violenze subite durante l'infanzia.

Certi/e partecipanti si sono soffermati/e anche sulle ragioni per cui il genitore vittima non se n'era andato via prima, come i figli, l'amore per l'autore, la speranza di vederlo cambiare, ma anche la paura. I/le partecipanti hanno anche analizzato il funzionamento delle coppie. Per alcuni/e una sorta di incompatibilità ha progressivamente portato alla violenza, per altri/e la responsabilità era condivisa, o ancora che il controllo esercitato dall'autore sulla vittima impedisse a quest'ultima di ribellarsi o addirittura le facesse pensare che il problema fosse dovuto a lei stessa o ai figli.

Nel complesso, dalle interviste sono emersi tredici ruoli assunti dai/dalle partecipanti all'interno della famiglia. Essi sono presentati nella forma che hanno assunto nelle relazioni in cui sono stati individuati più spesso. Si tratta del ruolo di accudimento di fratelli e sorelle; di protettore di fratelli e sorelle nonché del genitore vittima; di consigliere e di confidente del genitore vittima; di educatore, di valvola di sfogo, di bambino/a vulnerabile, di ribelle e di informatore nella relazione con il genitore autore della violenza; nonché di mediatore e di messaggero nei confronti della coppia genitoriale. Poi, sono stati identificati due ruoli presenti in maniera più generale all'interno della famiglia: quelli di bambino/a invisibile e di bambino/a autonomo/a. Alcuni ruoli sembrano essere piuttosto subiti, altri paiono essere assunti in modo più proattivo e altri ancora possono appartenere a entrambe le categorie. Le testimonianze delle figlie e dei fratelli/sorelle maggiori hanno permesso di delineare un numero maggiore di ruoli. Questi ruoli non sono statici e variano con l'età del/la bambino/a e nel corso della storia familiare. Sono state notate differenze in particolare prima e dopo la separazione della coppia genitoriale.

I/le partecipanti hanno riferito esperienze personali positive e meno positive riguardo alle relazioni sentimentali. Molti/e hanno menzionato inquietudini o grande cautela nei confronti delle relazioni future e,

talvolta un senso di blocco, considerata la propria esperienza di bambino/a esposto/a alla violenza. Tuttavia, la maggioranza guardava al futuro con ottimismo. Infatti, sembrerebbe che questa esperienza abbia insegnato a cosa aspirare e da cosa fuggire per costruire una relazione basata sul rispetto. Diversi/e partecipanti hanno sottolineato l'importanza di avere potuto osservare dei modelli di coppia positivi attorno a sé. Ciò ha dimostrato loro che tali relazioni erano possibili, ma ha anche permesso loro di prendere esempio da questi modelli, in particolare rimettendo in discussione i propri comportamenti e adottando modalità di comunicazione sane.

## **Conclusione**

È cruciale che i bambini e le bambine possano sapere fin da piccoli che la violenza, in tutte le sue forme, non è normale e non è mai colpa di chi la subisce. La comprensione che i/le bambini/e esposti/e hanno della violenza nella coppia e i ruoli che essi/e assumono all'interno della famiglia varia a seconda del caso, dell'età e del percorso familiare. Queste specificità indicano l'importanza di una buona conoscenza del livello di comprensione del/la bambino/a e della sua vita quotidiana come un prerequisito fondamentale per interventi basati sui suoi bisogni. L'analisi dei ruoli dei/delle bambini/e esposti/e alla violenza nelle relazioni con tutti i membri della famiglia fornisce ulteriori elementi di comprensione dell'impatto di tale violenza, riportando al centro della riflessione l'autore/autrice e le sue azioni anziché puntare il dito su una presunta carenza genitoriale del genitore vittima. Vengono formulate raccomandazioni in materia di prevenzione, formazione e intervento. Esse completano quelle enunciate nel primo rapporto dello studio.

**Rapporto completo e sintesi nelle tre lingue nazionali:**

<https://www.curml.ch/unite-de-medecine-des-violences-umv>

**Sostegno finanziario:**

Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU)

Ufficio per l'uguaglianza fra donna e uomo dello Stato di Vaud (Bureau de l'égalité entre les femmes et les hommes de l'Etat de Vaud, BEFH)

Club Inner Wheel di Losanna

# Raccomandazioni

Diverse raccomandazioni a livello di prevenzione, formazione, individuazione e intervento sono già state formulate sulla base di questo studio e alla luce di altri lavori scientifici. L'approfondimento della questione relativa alla comprensione della violenza di coppia da parte dei/delle bambini/e e adolescenti esposti/e ad essa e della questione degli aspetti relazionali in tale contesto ci permette di integrarle come segue:

- Sarebbe molto utile che alcuni messaggi chiari e semplici, sebbene possano sembrare scontati per gli adulti/e e professionisti/e, fossero trasmessi a tutti/e i/le bambini/e sin da piccoli/e. Si tratterebbe, in particolare, di spiegare loro cosa sia la violenza di coppia e che quest'ultima, come ogni altro tipo di violenza, non è né normale né inevitabile e in nessun caso attribuibile a una colpa del/la bambino/a.
- Sarebbe inoltre opportuno chiarire il messaggio relativo alla trasmissione intergenerazionale della violenza al grande pubblico e, soprattutto, durante i corsi di formazione ai/alle professionisti/e coinvolti/e: sebbene la maggior parte degli autori e delle autrici abbiano avuto un'infanzia segnata dalla violenza, la stragrande maggioranza dei/delle bambini/e e adolescenti esposti/e alla violenza di coppia non diventeranno, una volta raggiunta l'età adulta, né vittime né autori. Il rischio è, infatti, un po' più elevato e non deve essere ignorato, ma non bisogna perdere di vista il fatto che un messaggio distorto e allarmistico può avere un impatto deleterio sui/sulle giovani coinvolti/e.
- Oltre alla promozione dello sviluppo delle risorse di tutti/e i/le bambini/e, come raccomandato nel primo rapporto, occorrerebbe anche sostenere programmi educativi incentrati sul rispetto, la gestione delle emozioni e la risoluzione dei conflitti.
- Non tutti/e i/le bambini/e e gli/le adolescenti esposti/e hanno lo stesso livello di comprensione di cosa sia la violenza di coppia. Pertanto, durante la presa in carico, prestare attenzione alle loro percezioni, alle loro relazioni con tutti i membri della famiglia, ai ruoli assunti e il significato che essi/e attribuiscono a tali ruoli consentirebbe di capire meglio i loro comportamenti e le loro reazioni e, se opportuno, correggere le idee sbagliate.
- Infine, in caso di separazione o divorzio, se la violenza di coppia è nota o viene individuata, si dovrebbe analizzare il rapporto concreto del/la bambino/a o dell'adolescente con il genitore autore della violenza prima della separazione, in particolare ascoltando il/la bambino/a o l'adolescente, prima di pronunciarsi sulle decisioni relative alla custodia e ai diritti di visita.

Aprile 2026

**Esperienze, risorse e bisogni  
di bambini, bambine e adolescenti  
esposti a situazioni di violenza  
di coppia**

**Comprensione della violenza  
e aspetti relazionali**

Unità di medicina specializzata in violenza (Unité de  
médecine des violences, UMV)

Centro universitario romando di medicina legale  
(Centre universitaire romand de médecine légale)

Rue du Bugnon 44

1011 Losanna

Svizzera

Tél. +41 21 314 00 60

[www.curml.ch](http://www.curml.ch)